



Safer internet day 2026

Scheda didattica

DeepFake Check

Allena lo sguardo: riconosci i video manipolati!

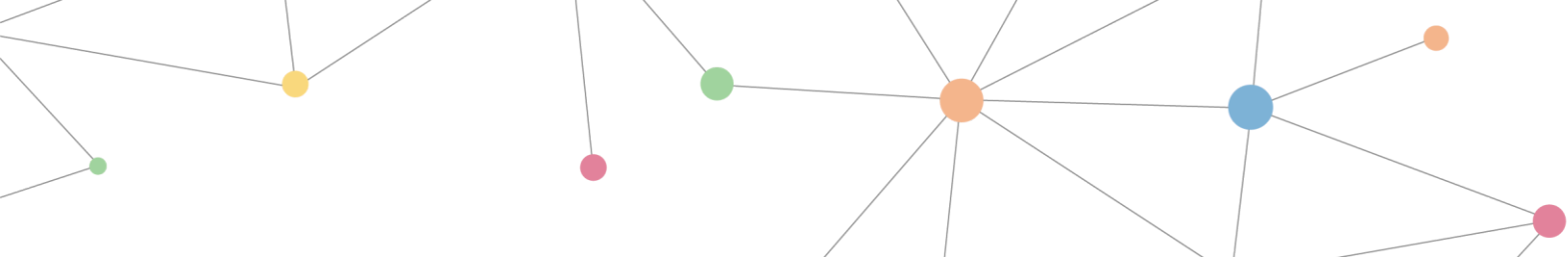
Matteo Mancini

Il **deepfake** è uno dei fenomeni più rilevanti della comunicazione digitale contemporanea: video (ma anche immagini e audio) realizzati o alterati tramite Intelligenza Artificiale in modo così realistico da farli sembrare veri. Può trattarsi di un volto sostituito, di una voce imitata, di espressioni facciali generate o modificate. Dietro l'effetto "wow" o la curiosità iniziale, i deepfake pongono una questione educativa decisiva: **oggi un video non è automaticamente una prova**. Nel contesto dei social e delle piattaforme, i contenuti circolano velocemente e spesso vengono guardati senza tempo di analisi, condivisi per reazione, commentati per emozione. In questo scenario, imparare a distinguere tra autentico e manipolato significa sviluppare competenze di attenzione, interpretazione e verifica.

I deepfake, inoltre, non sono solo "falsi": sono messaggi che possono essere usati per intrattenere, ma anche per confondere, orientare opinioni, danneggiare reputazioni o alimentare **disinformazione**. Per questo diventano un ottimo oggetto di lavoro didattico: permettono di osservare dall'interno come si costruisce credibilità online e come si può allenare uno sguardo critico.

Perché parlarne a scuola?

Ispezionare deepfake a scuola consente di incontrare un linguaggio vicino all'esperienza quotidiana della classe, trasformando un contenuto spesso consumato in modo rapido in un'occasione di apprendimento. L'attività favorisce il confronto tra pari, rende visibili le strategie con cui un contenuto appare "vero" e costruisce un lessico comune per parlare di autenticità, manipolazione e responsabilità.



Attraverso **DeepFake Check**, la classe può osservare come funzionano attenzione e fiducia nel digitale: cosa ci convince, cosa ci inganna, cosa è difficile da distinguere. In questo modo, l'educazione ai media diventa pratica concreta: non solo "sapere che esistono i deepfake", ma imparare a riconoscerli e a non reagire impulsivamente.

Creiamo step by step la nostra ispezione dei video!

1. Scelta dei video (a cura dei docenti o degli studenti e delle studentesse)

Selezionate 4–6 brevi video: alcuni autentici, altri deepfake (o comunque manipolati). Guardateli una prima volta senza fermarli.

2. Prima impressione: vero o falso?

Per ogni video, decidete rapidamente: vi sembra autentico o manipolato? Scrivete una frase: "Mi convince perché..." oppure "Mi insospettisce perché...".

3. Ispezione lenta: cerchiamo gli indizi

Riguardate i video con pause e rallentamenti. Provate a osservare: sincronizzazione labbra-voce, contorni del volto, sguardo e battito delle palpebre, luce e ombre, micro-espressioni, qualità dell'audio, dettagli incoerenti.

4. Confronto di gruppo: cosa è facile e cosa è difficile?

Confrontate le osservazioni: su quali indizi siete d'accordo? In quali casi non siete sicuri? Che cosa rende un video "credibile" anche quando è falso?

5. Costruiamo la nostra mini-checklist di classe

Create una checklist condivisa (massimo 8 punti) con le domande/controlli da fare prima di credere o condividere un video (es. "Chi lo pubblica?", "Posso trovare la fonte originale?", ecc..).

Strumenti utili (facoltativi)

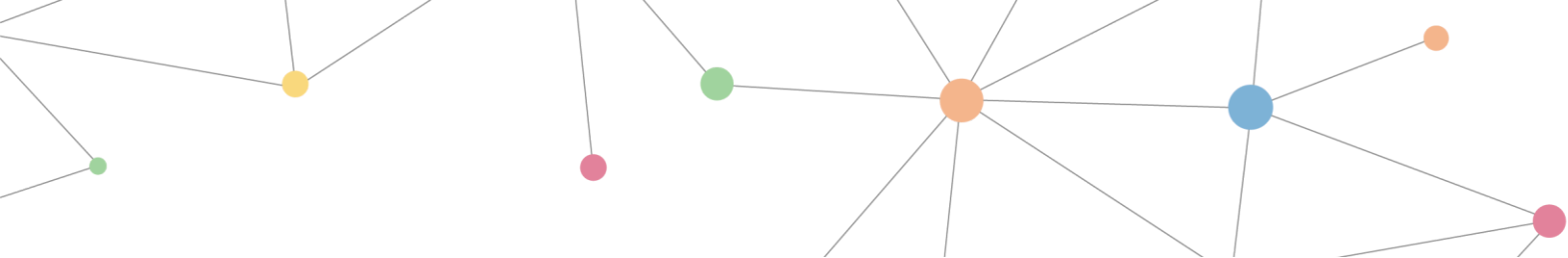
- Funzioni del telefono o PC per pausa / rallentamento / screenshot
- Motore di ricerca per cercare fonte originale o conferme
- Strumenti gratuiti di fact-checking o verifica (selezionati dal docente)

Le risorse indicate costituiscono un suggerimento: possono essere selezionate e personalizzate dal docente secondo età della classe, privacy e policy d'istituto.

Parliamone assieme!

Dopo aver fatto l'attività, potreste farvi alcune domande:

- Quali indizi vi aiutano di più a sospettare un deepfake?
- Cosa è risultato più difficile da distinguere tra vero e manipolato? Perché?
- Che cosa ci rende vulnerabili: la velocità, le emozioni, la fiducia nel video?
- Cosa cambia tra "guardare" un contenuto e "verificarlo" prima di condividerlo?



FONTI E APPROFONDIMENTI

Pasta, S. (2023). *Razzismi 2.0. Analizzare, capire, intervenire*. Milano, Italia: Scholé.

Utile per comprendere il ruolo delle piattaforme digitali, degli algoritmi e dei contenuti manipolativi nella costruzione delle rappresentazioni e degli immaginari.

Pasta, S.; Carezio, A. (2021). *Educare alla cittadinanza digitale*. Brescia, Italia: Scholé.

Riferimento diretto per il lavoro su responsabilità, verifica delle fonti e sviluppo della consapevolezza mediale.